Sotto Napoli, un cunicolo e un’idea di “rapina perfetta” che il cinema conosce bene

Tra realtà e immaginario: quando un colpo studiato nei dettagli ricorda i film, ma la storia insegna che la verità riaffiora sempre

La scena, a raccontarla oggi, sembra uscita da un thriller metropolitano: una banca nel cuore del Vomero, venticinque persone chiuse in una stanza, un gruppo di rapinatori che si muove con calma, precisione, quasi con una professionalità che inquieta più delle armi. E poi il dettaglio che cambia tutto: **un cunicolo di dodici metri scavato nel sottosuolo**, partendo dal sistema fognario, fino a sbucare esattamente sotto il caveau.

Non un colpo improvvisato.
Non un assalto ai bancomat.
Non una fuga improvvisata tra le strade del quartiere.

Qui c’è stata **una preparazione lunga, metodica, quasi ingegneristica**. Un lavoro che ha richiesto mappe, sopralluoghi, conoscenza del sottosuolo e forse — come spesso accade in casi simili — qualche informazione interna. Nulla di provato, ma l’ipotesi aleggia, inevitabile.

Gli ostaggi raccontano di rapinatori “gentili ma autoritari”, attenti a non creare panico, concentrati solo sulle cassette di sicurezza. Un comportamento che, per quanto inquietante, rivela un obiettivo preciso e un piano studiato nei minimi dettagli.

Quando la realtà sfiora il cinema

È impossibile non pensare a due film che hanno segnato l’immaginario collettivo.

“La Rapina Perfetta” (The Bank Job)

Un colpo sotterraneo, cassette di sicurezza piene di segreti, un piano che sembra impossibile da scoprire.
Il film racconta una storia vera, e la rapina del Vomero sembra evocare la stessa miscela di tecnica, audacia e mistero.

“Inside Man”

Qui il richiamo è nella gestione degli ostaggi: calma, controllo, nessuna violenza gratuita.
Un piano che sembra più grande del bottino, e una fuga che sfrutta la struttura dell’edificio come fosse un labirinto.

La rapina di Napoli non è un film, ma **la somiglianza narrativa è evidente**.
E proprio per questo va raccontata con attenzione: perché il confine tra fascinazione e imitazione, quando si parla di colpi “perfetti”, è sempre sottile.

Cosa sappiamo davvero

- Il cunicolo era lungo circa 12 metri e alto 80 cm.

- È stato scavato partendo dal collettore fognario.
- Il foro nel pavimento è stato praticato nella notte precedente.
- I rapinatori erano almeno cinque.
- Venticinque persone sono state chiuse in una stanza, senza violenze fisiche.
- Una delle armi potrebbe essere stata finta.
- Il bottino riguarda le cassette di sicurezza, non quantificabile.
- La fuga è avvenuta attraverso il cunicolo.
- Nessun ferito grave, solo malori dovuti alla paura.
- Le indagini sono in corso, coordinate dalla Procura.

Cosa può nascondere una rapina così?

È la domanda che resta sospesa.
Perché un colpo di questo tipo non nasce per caso: richiede tempo, competenze, informazioni, una logistica complessa.
E quando si parla di cassette di sicurezza, la fantasia corre veloce: documenti, valori, segreti, conti, memorie private.

Non sappiamo cosa cercassero davvero.
Non sappiamo se il bersaglio fosse una cassetta specifica o un insieme di valori.
Non sappiamo se dietro ci sia una regia più ampia.

E proprio perché **non lo sappiamo**, è fondamentale evitare di trasformare questa storia in un mito criminale.

Un messaggio necessario: la realtà non è un film

La cronaca ci insegna che **non esistono rapine perfette**.
Ogni piano, anche il più sofisticato, lascia tracce.
Ogni cunicolo, ogni movimento, ogni voce, ogni errore umano diventa un indizio.

Gli investigatori stanno già lavorando per ricostruire il percorso, analizzare il sottosuolo, verificare eventuali complicità.
E la storia, quella vera, ci ha sempre mostrato che **la verità trova il modo di emergere**, anche quando sembra sepolta sotto metri di terra.

RAPINE SOTTERRANEE: QUANDO IL CRIMINE SCAVA NEL BUIO

1976 — La “Baker Street Robbery”, Londra. Un gruppo di ladri affitta un negozio di articoli da toeletta e scava un tunnel fino al caveau della Lloyds Bank. Il bottino è enorme, ma ciò che colpisce sono i documenti compromettenti custoditi nelle cassette. Il caso ispirerà il film

1986 — La rapina del secolo a Nizza. Albert Spaggiari e la sua banda entrano nel caveau della Société Générale attraverso le fogne. Nessuna violenza, solo un lavoro di settimane. Celebre la frase lasciata sul muro: “Senza armi, senza odio, senza violenza”.

2005 — Fortaleza, Brasile

Una banda affitta una casa, apre un finto negozio di giardinaggio e scava, un tunnel di 80 metri fino alla Banca Centrale. È uno dei colpi più ingenti mai registrati. La fuga, però, non sarà “perfetta”: molti membri verranno identificati negli anni successivi.

2013 — Berlino, Germania. Un gruppo di rapinatori scava un tunnel di 45 metri per raggiungere una filiale della Volksbank. Il colpo è studiato nei dettagli, ma le indagini successive ricostruiranno l'intera operazione grazie a tracce lasciate nel sottosuolo.

COSA INSEGNANO QUESTI CASI

Nessuna rapina sotterranea è davvero "perfetta": ogni tunnel, ogni attrezzo, ogni movimento lascia segni.

La preparazione è lunga e complessa: mappe, sopralluoghi, conoscenze tecniche, logistica.

Le indagini, spesso, partono proprio dal sottosuolo: impronte, materiali, percorsi, errori umani.

La realtà, anche quando sembra cinema, finisce sempre per rivelare la sua trama nascosta.

Cronache giornalistiche dell'epoca

Testate internazionali come:

BBC News —The Guardian —The Times— Le Monde —Der Spiegel— Folha de São Paulo (per la rapina di Fortaleza)

Queste testate hanno pubblicato articoli dettagliati sulle rapine più celebri, spesso con ricostruzioni basate su atti giudiziari e indagini ufficiali.

La notizia della rapina di Napoli è tratta da: https://www.napolitoday.it/cronaca/rapina-banca

Nota

Questo articolo racconta i fatti con attenzione e rispetto, evitando dettagli che possano favorire emulazioni o romanticizzare attività criminali. I riferimenti cinematografici servono unicamente a evidenziare come, talvolta, la realtà sembri imitare la finzione — non certo a celebrarla.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 20/04/2026

Salvato in PDF in data: 02/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/sotto-napoli-un-cunicolo-e-unidea-di-rapina-perfetta-che-il-cinema-conosce-bene/20/04/2026/